

COSA CI FACCIO QUI?

CITTADINANZA, CULTURA E IDENTITÀ LOCALI NEL MONDO GLOBALE

Laboratorio filosofico per non addetti e addetti ai lavori

1. Premessa

Il laboratorio filosofico in oggetto si colloca sulla scia del progetto biennale “Pensiero in formazione”, co-finanziato dalla Fondazione CRTorino e Fondazione CRFossano (terminato a gennaio 2009) e del ciclo di incontri intitolato “Pratiche filosofiche e cittadinanza riflessiva” (ottobre-dicembre 2009).

Con il progetto “Cosa ci faccio qui?” si intende proseguire l’interrogazione filosofica del mondo contemporaneo intrapresa e insistere specificamente sulla dimensione relazionale e critica del sapere – e in particolar modo del sapere filosofico –, al fine di creare occasioni di dibattito pubblico intorno a tematiche inerenti il vivere quotidiano nel mondo globalizzato. In particolare, si sono individuati quali nuclei di interesse e di discussione i seguenti concetti: *cittadinanza*, *cultura* e *identità*. Il tema e il metodo laboratoriale (la discussione interattiva secondo la metodologia della “Philosophy for Community” di M. Lipman) prescelti sono non solo pedagogicamente rilevante, ma anche centrali per la qualità del vivere democratico nelle nostre società. La qualità della convivenza quotidiana (nella sua forma pubblica) può essere incrementata – è questa la tesi teorica di fondo da cui scaturisce il progetto – mediante incentivi alla discussione e alla riflessione critica e comunitaria su determinate tematiche.

2. Metodo, finalità e obiettivi del percorso-progetto

L’idea di fondo da cui muove il progetto è la constatazione di come nell’età presente e a livello locale e cittadino si avverta con sempre maggiore intensità il desiderio di “fare filosofia” a partire dalla quotidianità e senza, però, smarrirsi in sentieri che si allontanano dalle questioni reali e quotidiane. Non si intende proporre l’introduzione della filosofia come disciplina, quanto piuttosto l’assunzione del filosofare come atteggiamento e come modo d’essere critico e riflessivo dinanzi alle cose, alle relazioni e agli eventi del nostro tempo.

Nello specifico il progetto intende perseguire le seguenti finalità:

- educare i cittadini di ogni età al domandare e incrementare l’esercizio critico del pensiero;

Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo (Cuneo)

- sviluppare il “pensiero complesso” come unità articolata di pensiero *logico*, pensiero *creativo* e pensiero *emotivo-relazionale* con la conseguente formazione di attitudini, atteggiamenti, abilità mentali e motivazioni;
- contribuire alla riflessione e alla pratica dell’integrazione e della tolleranza reciproca attraverso il dialogo;
- sviluppare l’aspetto ludico del sapere, connaturale alla disciplina filosofica;
- coltivare le capacità di ragionamento.

Si vorrebbe pertanto incentivare i partecipanti alle attività proposte a utilizzare il pensiero complesso nell’esperienza quotidiana, per interpretarla e gestirla con intelligenza.

Praticare la filosofia a livello pubblico non significa svolgere un programma dettagliato, schematico e prefissato, quanto piuttosto realizzare una *dialogicità dell’imprevisto* che susciti la creatività e la riflessività critica dei partecipanti, indirizzandola a discutere e affrontare temi di riflessione quali, ad esempio, i seguenti:

- emarginazione sociale e nuove povertà;
- questioni relative all’interculturalità;
- democrazia e convivenza pacifica;
- sfruttamento della natura;
- responsabilità verso le generazioni future;
- riflessione sulla diversità e l’alterità;
- dimensione estetica dell’abitare e del convivere;
- arte e ricerca della pace.

L’impianto metodologico e operativo sviluppato da Matthew Lipman e noto come “Philosophy for Children” o “Philosophy for Community” (P4C) – utilizzato a suo tempo come termine di confronto teorico del progetto “Pensiero in formazione” – fungerà da punto di riferimento e di confronto per le attività qui proposte. Durante gli incontri laboratoriali proposti – coordinati da un facilitatore – si cercherà di dar vita a una discussione comunitaria e interattiva i cui protagonisti saranno gli esperti di volta in volta invitati e quanti, tra i partecipanti, vorranno liberamente mettersi in gioco e dare il proprio contributo alla costruzione sociale della conoscenza.

3. Attività proposte

Si intende proporre una serie di incontri pubblici che si svolgeranno nei mesi di ottobre-dicembre 2011. Ciascun incontro vedrà la partecipazione di uno o più esperti del panorama filosofico e culturale nazionale o esponenti del mondo delle professioni e verterà su un tema specifico, scelto e discusso preferibilmente a partire da una pubblicazione.